

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta - RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com



SAM S.r.l. Unipersonale
Via Corvese, 40
63821 Porto Sant'Elpidio (FM)

PROGETTO DEFINITIVO

VARIANTE IN CORSO D'OPERA al progetto approvato con Det. Dir n. 342 e RS n. 42 del 07.05.2018 della Provincia di Fermo per realizzazione impianto di trattamento anaerobico-aerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (Forsu) per la produzione di biometano ed ammendante compostato misto presso località San Pietro Comune torre S. Patrizio (FM)

AIA.11 – Piano di emergenza interno per impianti di stoccaggio e lavorazione rifiuti

Progettisti

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Ing Simone Barbizzi

Responsabile di Progetto SMEA S.r.l.
ing. Luciano Ceccaroni

Assistente di progetto
ing. Gabriele Giglietti

Revis.	Descrizione	Redatto	Data
		Barbizzi S.	04.03.2021

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta -
RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com

INDICE

1. PREMESSA	3
2. ATTIVITA' DELL'IMPIANTO	3
3. OPERAZIONI DI TRATTAMENTO E STOCCAGGIO RIFIUTI	4
3.1 Operazioni di recupero R	5
3.2 Operazioni di smaltimento D	9
4. DATI AZIENDALI	10
5. ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO	10
6. POSSIBILI INCIDENTI E RISCHI	10
7. MISURE DI PREVENZIONE CONTRO POSSIBILI INCIDENTI	11
7.1 Misure generali	11
7.2 Misure di tipo impiantistico	13
7.2 Misure di tipo Gestionale	13
8. MISURE DI PROTEZIONE DURANTE POSSIBILI INCIDENTI	14
8.1 Misure di protezione	14
8.2 Gestione delle emergenze	15
8.3 Prime indicazioni per redazione Piano di emergenza ed evacuazione	18
9. MISURE DI RIPRISTINO AMBIENTALE E SANITARIO POST INCIDENTE	19

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta -
RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com

1. PREMESSA

Il presente Piano di emergenza interno (PEI) viene redatto a seguito della richiesta di Integrazione documentale dell'istanza avanzata dal soggetto proponente ditta **S.A.M. S.R.L. Unipersonale** ai sensi **dell'art. 27-bis "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" alla Provincia di Fermo**, per la realizzazione di un impianto di produzione di biometano a basso impatto ambientale, mediante recupero e trattamento (stabilizzazione anaerobica ed aerobica) della frazione organica biodegradabile dei rifiuti solidi.

Con nota Prot. N°1745 del 05.02.2021 la Provincia di Fermo, in questa prima fase del procedimento, ha richiesto integrazioni documentali per l'adeguatezza e la completezza della documentazione necessaria.

Nel particolare è stato richiesto da ARPAM Dip. Prov.le di Fermo la redazione di un elaborato relativo alla gestione delle emergenze.

I principali riferimenti normativi presi in esame nella stesura della presente relazione tecnica sono:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 151/2005 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 209/2003 e s.m.i.;
- DM 10 Marzo 1998;
- D.Lgs. 81/2008;
- Legge 1° dicembre 2018 n. 132.

Si precisa inoltre che per la redazione del piano si è necessariamente fatto riferimento all'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, introdotto dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2018, n. 281 ed entrata in vigore il 4 dicembre 2018), che ha previsto l'obbligo di predisporre entro novanta giorni un apposito "*piano di emergenza interna*" (di seguito PEI) per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione

La redazione del presente documento ha tenuto conto delle indicazioni nelle "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti" del 13.02.2019" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. ATTIVITA' DELL'IMPIANTO

La proposta progettuale in variante dalla ditta S.A.M. S.R.L. Unipersonale prevede la realizzazione di un impianto di produzione di biometano a basso impatto ambientale, mediante recupero e

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta -
RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com

trattamento della frazione organica biodegradabile dei rifiuti solidi mediante stabilizzazione anaerobica. Si realizzerà inoltre la stabilizzazione aerobica del digestato prodotto nelle fasi di trattamento.

La nuova configurazione dell'impianto, prevede uno sviluppo impiantistico integrato costituito da n°4 sezioni principali funzionalmente dipendenti:

- 1. Ricevimento:** Impianto di pesatura, Palazzina Uffici, dove vengono allocati tutti gli uffici direzionali e tecnici nonché i servizi, un piccolo laboratorio attrezzato, officina e magazzino;
- 2. Impianti:** Fabbricato "trattamenti" adibito alle operazioni di trattamento del rifiuto organico per le successive fasi di digestione anaerobico e compostaggio, Fabbricato "compostaggio" per la fase di compostaggio ed in particolare di maturazione, Impianti per la digestione anaerobica, impianto di depurazione acque e arie esauste tramite biofiltro e locali tecnici;
- 3. Impianti per la produzione di biometano e consegna:** Stazione di compressione, consegna e prelievo SNAM ed immagazzinamento su carri bombolai;
- 4. Lavorazione del verde:** Triturazione e stoccaggio matrici ligneo-cellulose per la formazione di strutturante.

Le varie sezioni d'impianto sono identificate nella **Tavola ARC.05a**.

3. OPERAZIONI DI TRATTAMENTO E STOCCAGGIO RIFIUTI

L'impianto di trattamento aerobico delle frazioni compostabili è stato autorizzato con procedimento di variante ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 con **Determinazione R.G. n. 342 del 07/05/2018 e R.S. n. 42 del 07/05/2018 della Provincia di Fermo, per una potenzialità di trattamento (R3) pari a 71 tonnellate/giorno corrispondenti a circa 20.000 tonnellate/anno.**

L'intervento in corso di nuova variante è stato progettato al fine di soddisfare la crescente richiesta di impiego di energie pulite e rinnovabili, che ad oggi sono diventate una priorità assoluta e per tale motivo vengono premiate anche economicamente, quindi la SAM S.R.L. Unipersonale con questo nuovo progetto sta spingendo l'intervento previsto verso un impianto green energy e low carbon anche attraverso ingenti investimenti.

L'inserimento a monte dell'impianto di compostaggio aerobico di un impianto di trattamento anaerobico delle matrici organiche porterà alla produzione di biometano avanzato che verrà

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta -
RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com

immeso nella rete del gas naturale della SNAM, ed in parte destinato all'immagazzinamento su carri bomboli.

Il biometano avanzato verrà prodotto dalla fermentazione anaerobica delle materie elencate nella parte A dell'Allegato 3 al Decreto del 10 ottobre 2014 – Materie prime e carburanti che danno origine a biocarburanti contabilizzati come avanzati.

La classificazione delle attività di gestione dei rifiuti attualmente si basa sull'elenco delle operazioni dell'allegato B-C alla parte IV del D. Lgs. 152/06.

Le attività di gestione rifiuti nella nuova configurazione impiantistica prevedono allo stesso tempo operazioni di recupero **(R)** oltre che alla gestione dei rifiuti prodotti, operazioni **(D)** a seguito delle lavorazioni, nel particolare:

- **D15:** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **R3:** Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
- **R13:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

Nell'Elaborato **AIA.06 Planimetria individuazione aree gestione rifiuti** vengono individuati planimetricamente i rifiuti prodotti da avviare a recupero/smaltimento che verranno stoccati in cassoni scarrabili o su pavimentazioni industriali presenti nell'impianto.

3.1 Operazioni di recupero R

L'attività di gestione rifiuti che viene effettuata è quella di recupero (R) rientrante nella lettera b) del punto 5.3. dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, in quanto trattasi di trattamento biologico (combinato anaerobico – aerobico) volto al recupero di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 100 Mg/giorno da avviare al processo anaerobico.

Le potenzialità richieste sono:

- **50.000 ton/anno di rifiuti da avviare alla digestione anaerobica;**
- **12.000 ton/anno (strutturante per la maturazione aerobica da combinare con quello di ricircolo).**
- **200 tonnellate/giorno R12 e R3**

Per gli strutturanti si prevedono le **quantità massime da porre in messa in riserva R13 pari a:**

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta - RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com

- **1.000 tonnellate in messa in riserva (R13) per l'operazione successiva di digestione aerobica**

L'impianto dove vengono svolte le operazioni di recupero (R12) ed (R3) è composto dalle fasi sotto elencate:

- Area di accettazione rifiuti (conformità documentale – omologhe);
- Area di scarico e pretrattamenti;
- Digestione anaerobica (Idrolisi, digestori primari, digestore secondario);
- Trattamento digestato maturo (strippaggio, disidratazione);
- Compostaggio aerobico (maturazione, vagliatura);
- Strutturante (triturazione, eventuale selezione)
- Depurazione digestato liquido (ossidazione, nitrificazione, denitrificazione, sedimentazione, FARE 2 disidratazione fanghi)
- Trattamento biogas (stoccaggio, depurazione, upgrading, compressione, consegna alla SNAM).
- Compressione CO₂ (FASE 2)

Di seguito si riportano in tabella 1-2 i rifiuti ammessi all'impianto e soggetti ad operazioni di PRETRATTAMENTO per le successive fasi di recupero:

Tabella 1: Rifiuti ammessi all'impianto di digestione anaerobica

TIPOLOGIA	Codice EER	CARATTERISTICA	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO
Frazione organica da R.S.U. raccolta separatamente	20 01 08	Matrice organica	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R12 - R3
	20 03 02	Matrice organica	Rifiuti dei mercati	R12 – R3
Rifiuti dalla produzione primaria	02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3
	02 01 06	Feci animali	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3
Fanghi di depurazione delle industrie alimentari	02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3
	02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta

Dott. Geol Alberto Conti

Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.

Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta - RSM

Tel. 0549 904547

Fax 0549 953530

tecnico@smea-srl.com

www.smea-srl.com

Rifiuti della preparazione e lavorazione	02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3
Fanghi di depurazione delle industrie alimentari	02 03 01	Fanghi prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura centrifugazione e separazione componenti	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3
	02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3
Rifiuti della preparazione e lavorazione	02 03 04	Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3
Fanghi di depurazione delle industrie alimentari	02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3
	02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3
	02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3
	02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3
Rifiuti industria lattiero-casearia	02 05 01	Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3
Rifiuti dalla produzione di bevande alcoliche ed analcoliche	02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima.	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3
	02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3
	02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3
Rifiuti dalla lavorazione della carta	03 03 02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione		R12 – R3
Fanghi di depurazione	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane.	Rifiuti biodegradabili	R12 – R3

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta

Dott. Geol Alberto Conti

Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.

Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta - RSM

Tel. 0549 904547

Fax 0549 953530

tecnico@smea-srl.com

www.smea-srl.com

Tabella 2: Rifiuti utilizzati come strutturanti nel compostaggio aerobico

TIPOLOGIA	CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO
Rifiuti vegetali di coltivazioni agricole	02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	R3 – R13
Rifiuti dalla lavorazione del legno	03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R3 – R13
Rifiuti dalla lavorazione del legno	03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04.	R3 – R13
Rifiuti dalla lavorazione della carta	03 03 01	Scarti di corteccia e legno	R3 – R13
Rifiuti dalla lavorazione della carta	03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R3 – R13
Rifiuti vegetali derivanti da attività agro-industriali	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3 – R13
	02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima.	R3 – R13
	02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	R3 – R13
	02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3 – R13
Rifiuti di giardini e parchi	20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R3 – R13
Rifiuti urbani inclusi i rifiuti da raccolta differenziata	20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R3 – R13

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta -
RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com

Di seguito si riportano in tabella 3 i rifiuti prodotti dall'impianto da avviare a successive fasi di recupero fuori sito:

Tabella 3: Rifiuti prodotti dall'impianto da destinare ad operazioni di recupero fuori sito

Codice EER	Descrizione	Smaltimento/ recupero
13 02 07 *	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabili	R13
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13
19 05 03	Compost fuori specifica	R13
19 12 02	Metalli ferrosi	R13
19 12 04	Plastica	R13
19 12 09	Sabbie	R13

3.2 Operazioni di smaltimento D

Nel caso in esame i rifiuti prodotti dalle lavorazioni che andranno a smaltimento o in alternativa a recupero fuori sito sono quelli individuati nella tabella 4 di seguito riportata.

Tabella 4: Rifiuti prodotti dall'impianto da destinare a smaltimento o ad operazioni di recupero fuori sito.

Codice EER	Descrizione	Smaltimento/ recupero
06 13 02*	Carbone attivo esaurito	R13/D15
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.	R13/D15
15 02 03	Assorbenti materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13/D15
16 05 06	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose	D 15
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	R13/D15

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta -
RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com

4. DATI AZIENDALI

Trattandosi di impianto ancora da realizzare tutti i dati aziendali ed i nominativi delle figure responsabili delle misure di emergenza saranno indicati all'atto dell'avvio dell'impianto con aggiornamento della presente sezione del medesimo elaborato.

5. ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Il DPR n.151/2011 istituisce elenco delle attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi e, introducendo il principio di proporzionalità, correla le stesse a tre categorie A, B e C, in ragione delle dimensioni delle imprese, del settore di attività, dell'esistenza di specifiche regole tecniche, delle esigenze di tutela dell'incolumità pubblica.

Le attività di cui all'elenco all'allegato 1 del DPR 151/2011 che verranno svolte nel sito sono:

- Attività 1.1.C: Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas infiammabili e/o comburenti con quantità globali in ciclo superiori a 25 Nm³/h;
- Attività 2.2.C: Impianti di compressione o di decompressione dei gas infiammabili e/o comburenti con potenzialità > 50 N m³/h;
- Attività 4.2.C: Depositi di gas infiammabili compressi, in serbatoi fissi di capacità geometrica complessiva > 2 m³;
- Attività 49.3.C: Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva > 700 kW;
- Attività 36.2.C: Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa > 500.000 kg;
- Attività 74.3.C: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW.

6. POSSIBILI INCIDENTI E RISCHI

Vengono riportati in tabella 5 i possibili incidenti derivanti dalle attività sopra descritte nel sito Castellano ed i relativi rischi che potrebbero verificarsi.

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta

Dott. Geol Alberto Conti

Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.

Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta - RSM

Tel. 0549 904547

Fax 0549 953530

tecnico@smea-srl.com

www.smea-srl.com

Tabella 5 – Possibili incidenti nel sito

POSSIBILI INCIDENTI	RISCHI
INCENDIO	Rischi per la sicurezza degli operatori presenti nei locali e negli ambienti di lavoro esterno. Rischio di emissione in atmosfera dei fumi di combustione derivanti dai rifiuti presenti che determinano un basso rischio di sviluppo di sostanze nocive in virtù delle tipologie di rifiuti non pericolosi (materiale organico di verde, ramaglie e FORSU in lavorazione e maturazione). Nelle normali condizioni di stoccaggio e manipolazione adottate, tali sostanze non presentano alcun rischio specifico d'incendio anche per il loro elevato contenuto di umidità.
ESPLOSIONE	I pericoli di esplosività legati alla produzione e trattamento del gas sono oggetto di trattazione specifica secondo i decreti riportati e il D.lgs. 81/2008. Possono quindi generare rischi per la sicurezza degli operatori presenti nei locali e negli ambienti di lavoro esterno. Rischio di emissione in atmosfera dei fumi di combustione derivanti dai biogas.
EPISODIO SISMICO	Rischi per la sicurezza degli operatori presenti nei locali e negli ambienti di lavoro esterno. Danni alle strutture ed impianti che possono determinare incendi, guasti, allagamenti ed emissioni di rifiuti su suolo.
GUASTI IMPIANTI	Rischi per la sicurezza degli operatori presenti nei locali e negli ambienti di lavoro esterno. Guasti che possono determinare incendi, sversamenti ed emissioni di rifiuti.
ALLAGAMENTI	Sversamento di rifiuti su suolo o corpi idrici
SVERSAMENTI ACCIDENTALI, DILAVAMENTI E PERCOLAMENTI DI RIFIUTI	Sversamento di rifiuti su suolo o corpi idrici
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Fumi di combustione liberati da possibili incendi. Emissioni diffuse a carattere odorigeno derivanti dalle lavorazioni in condizioni di emergenza.
FORTE VENTO E/O TROMBE D'ARIA	Dispersione dei rifiuti stoccati su suolo e guasti agli impianti.

7. MISURE DI PREVENZIONE CONTRO POSSIBILI INCIDENTI

7.1 Misure generali

Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti sono adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti e opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

Le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15).

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta -
RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com

Con riferimento alle attività svolte nel sito vengono applicate le seguenti misure generali di prevenzione:

- ✓ i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero fuori sito entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- ✓ i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (dodici) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- ✓ i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
- ✓ per evitare eventuali fenomeni di autocombustione, deve essere garantita un'adeguata ventilazione degli ambienti, limitare le altezze dei cumuli, e assicurare che i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto siano circoscritti a quelli autorizzati, ed effettivamente gestibili;
- ✓ presenza di locali chiusi e attrezzati dotati di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente;
- ✓ area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
- ✓ adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
- ✓ idonea recinzione lungo tutto il perimetro, provvista di barriera interna di protezione ambientale;
- ✓ Opere strutturali progettate e calcolate in base alla normativa antisismica.

E' sempre vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità o rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. Divieto che mira a non compromettere, tecnicamente, il recupero dei rifiuti, oltre ad impedire la diluizione delle sostanze pericolose in essi contenute e quindi declassificare il rifiuto.

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta -
RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com

Si procedere al monitoraggio di possibili autocombustioni, effettuando il controllo dei rifiuti scaricati e successivamente stoccati evitando possibili emissioni di calore/fumi visibili.

In osservanza al D.Lgs 81/08 e s.m.i. risulteranno installati cartelli di divieto, in posizione ben visibile, nonché cartellonistica antincendio indicante:

- numero telefonico del Comando dei Vigili del Fuoco di Ferrara;
- divieto di fumare e/o di usare fiamme libere;
- cartellonistica per vie di emergenza affisse nei pressi di ogni uscita di sicurezza;
- cartelli per estintori.

7.2 Misure di tipo impiantistico

L'impianto elettrico risulterà realizzato secondo le norme CEI vigenti all'atto della sua realizzazione, come evidenziato negli specifici elaborati progettuali, con protezioni differenziali e magnetotermiche. Per compensare il solo rischio residuo derivante dall'impiantistica elettrica saranno verificate le condizioni di conformità delle linee e relativi quadri sezionali, nonché programmati controlli periodici ed affissi cartelli di segnalazione riportanti gli obblighi ed i divieti connessi all'uso di apparecchiature elettriche (divieto di spegnimento con acqua, obbligo di staccare la tensione prima di qualsiasi intervento).

L'impianto elettrico sarà quindi munito di dispositivi per lo sgancio di emergenza dell'interruttore generale. Tutte le installazioni oggetto della presente relazione risulteranno collegate ad apposito impianto di messa a terra e saranno inoltre adottate tutte le misure di protezione derivanti dalla valutazione del rischio di fulminazione.

Verranno installati tutti i presidi antincendio aventi le caratteristiche riportate negli elaborati tecnici predisposti per le valutazioni previste da VVFF.

Verranno installati impianti di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti.

Tutti i macchinari, impianti e mezzi d'opera saranno in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte.

7.2 Misure di tipo Gestionale

All'interno del sito oggetto di trattazione sono imposti i divieti di fumare ed usare fiamme libere. Inoltre a compensazione del rischio incendio saranno adottati anche i seguenti criteri:

- Verifica delle condizioni e dell'idoneità delle vie d'esodo, delle lampade di emergenza e dei relativi pittogrammi con rimozione degli ostacoli e delle situazioni non idonee che si venissero a rilevare in fase di sopralluogo da parte del personale addetto;

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta -
RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com

- Verifica periodica, come da normativa, dei presidi antincendio e dei sistemi di protezione attiva;

Saranno inoltre attuate le misure e prescrizioni eventualmente impartite dal Comando Vigili del Fuoco e dagli Enti preposti, ciascuno per le rispettive competenze, sia nella fase d'analisi preliminare che nei sopralluoghi per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio.

Vengono regolarmente effettuate le attività manutentive previste dalle normative di settore oltre che nella Politica ambientale applicata dall'azienda. Il gestore deve assicurare la regolare manutenzione delle aree, sia adibite agli stoccaggi sia all'eventuale trattamento dei rifiuti, e degli impianti in base alle cadenze stabilite dal costruttore ovvero dalla legge.

Le superfici scolanti sono mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;

Un'adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici, nonché degli eventuali impianti di protezione antincendio riduce la probabilità di situazioni di emergenza.

8. MISURE DI PROTEZIONE DURANTE POSSIBILI INCIDENTI

8.1 Misure di protezione

Le misure di protezione da applicare in caso di possibili incidenti sono di seguito riportate:

- Formazione ed addestramento di una squadra di emergenza interna con prove di evacuazione e gestione con frequenza annuale;
- In caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti in stoccaggio;
- Protezione attiva e passiva contro l'incendio al fine di garantire l'incolumità dei lavoratori attraverso impianti di spegnimento mobili e rete idrica antincendio per limitare gli effetti nocivi dei prodotti della combustione contenendo i danni a persone, strutture, attrezzature, macchine e beni;
- Protezione passiva contro l'incendio attraverso compartimentazione e separazione delle aree di lavoro;
- Distanze di sicurezza per le aree di stoccaggio rifiuti;

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta -
RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com

8.2 Gestione delle emergenze

Il sito risulterà gestito in base all'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, dove vengono prescritte le disposizioni per avvisare tempestivamente le autorità competenti in caso di problematiche o guasti presso gli impianti (Provincia di Fermo, Comune di Torre S. Patrizio, ARPAM). Le stesse disposizioni si applicano anche ai casi di emergenza come disciplinato dal D.Lgs. 81/08 e descritto nel Piano di evacuazione ed emergenza che dovrà essere redatto ~~in~~ prima dell'avviamento degli impianti.

In caso di incidente vengono avvisati Enti pubblici preposti alla gestione dell'emergenza (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Soccorso medico).

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento di soccorsi esterni, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dell'ENTE. All'atto della chiamata specificare:

- ✓ il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- ✓ la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- ✓ le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- ✓ il tipo di INCIDENTE (piccolo, medio, grande);
- ✓ la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- ✓ il locale o zona interessata dall'incidente;
- ✓ il tipo di materiale oggetto di incendio/sversamento;
- ✓ il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- ✓ chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- ✓ annotare l'ora esatta della chiamata;

Prima dell'arrivo dei Soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi. Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

L'azienda come previsto dal DPR 151/2011 e dal D.lgs. 81/08 e s.m.i provvede a fornire adeguate informazioni riguardo i comportamenti da tenere ed i pericoli presenti in caso di incendio, tramite la distribuzione di materiale informativo.

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta - RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com

Come previsto dal decreto i contenuti minimi dei corsi di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in caso di incendio, si differenziano in base alla tipologia delle attività svolte ed al livello di rischio di incendio delle stesse, nonché per gli specifici compiti affidati ai lavoratori.

Tabella 6 – Misure di protezione e intervento per i possibili incidenti nel sito

POSSIBILI INCIDENTI	Misure di Protezione
INCENDIO	<p>Gli interventi di primo soccorso per lo spegnimento di un inizio d'incendio devono essere effettuati usando le attrezzature antincendio di cui sono dotati i luoghi.</p> <p>Incendio circoscritto: Disalimentare (elettricità, gas, ecc.) le apparecchiature presente nei locali interessati. Riferire al proprio diretto superiore, comunicando il buon esito dell'intervento. <u>Nel caso in cui l'incendio riguarda anche sostanze pericolose procedere come segue:</u> Raffreddare, se, possibile, con acqua nebulizzata le superficie esposte al fuoco; Se di piccola entità, aggredire l'incendio con estintori portatili presenti sui luoghi. Non utilizzare mai acqua per spegnere l'incendio se sono presenti apparecchiature elettriche sotto tensione o sostanze che potrebbero reagire con l'acqua. Operare muniti di mezzi di protezione, tenendosi ad una certa distanza. Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con materiali inerti. Va ricordato che anche se anche in caso di fuoriuscita di agenti non infiammabili, è opportuno comunque evitare il surriscaldamento degli stessi o il coinvolgimento in eventuali incendi in quanto alcuni di essi in tale circostanza possono dare origine a fumi tossici</p> <p>Incendio non gestibile Avvertire direttamente i VV.F. al numero 115. Procedere all'evacuazione totale dell'impianto dando, se necessario, il secondo segnale di Allarme All'arrivo dei VV.F dare tutte le formazioni richieste circa l'evento in atto, con particolare riferimento alle persone eventualmente mancanti all'appello; Rendere disponibili ai VV.F. se richiesto il fascicolo contenete il piano di emergenza e la planimetria dell'impianto e richiesto accompagnare sul luogo dell'evento i VV.F.</p>
ESPLOSIONE	<p>Nell'impianto sono presenti sorgenti che possono dar vita ad esplosioni (sfiati di valvole, compressori e componenti meccaniche), dotati di sistemi di sicurezza nei confronti di emissioni accidentali oltre che di ventilazione naturale o meccanica. I digestori e il serbatoio di idrolisi nonché il gasometro sono messi in depressione per evitare ingresso d'ossigeno. Un surplus di produzione di biogas non gestibile dall'impianto di trattamento prevede</p>

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta

Dott. Geol Alberto Conti

Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.

Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta - RSM

Tel. 0549 904547

Fax 0549 953530

tecnico@smea-srl.com

www.smea-srl.com

	<p>l'attivazione della torcia di emergenza. Sono previste quindi tutte le misure gestionali ed impiantistiche per evitare fenomeni di esplosioni.</p>
EPISODIO SISMICO	<p>Nel caso in cui, nel momento della scossa, ci si trovi in luogo chiuso, è necessario: non uscire dai locali; Allontanarsi da vetri e armadi; Proteggersi sotto tavoli o muri portanti; coprendosi la testa con le mani; Raggiungere il luogo di raccolta dopo la scossa.</p> <p>In caso di scossa in luogo aperto è opportuno allontanarsi dai cornicioni, mantenersi lontano dagli edifici, edifici, lampioni, linee elettriche, mantenersi lontano dalle vasche o dai serbatoi di stoccaggio dei reagenti.</p> <p>Dopo la scossa in caso di danni alle strutture ed impianti; Spegnerle tutte le utilizzazioni elettriche e le linee del gas; Lasciare le linee telefoniche libere, seguire le istruzioni del personale designato per il primo soccorso.</p> <p>Tutte le strutture presenti nell'impianto sono state realizzate verificando l'azione sismica in conformità alle indicazioni riportate al capitolo 3.2.3 delle NTC 2018.</p>
GUASTI IMPIANTI	<p>In caso di problematiche nel trattamento si potrà ridurre o sospendere il conferimento dei rifiuti, in modo da rientrare nei parametri di processo.</p> <p>In caso di fermo impianto per operazioni di pulizia o manutenzioni sarà possibile gestire lo stoccaggio in base alle procedure gestionali</p> <p>I serbatoi di stoccaggio e le aree saranno coperte o dotato di un sistema di aspirazione forzata dell'aria estratta per essere inviata al sistema di deodorizzazione</p>
ALLAGAMENTI	<p>Laddove, per cause non prevedibili, nel caso di eventi meteorologici eccezionali, si avessero allagamenti dei locali per gli uffici ed i dosaggi reagenti, bisognerà: Disattivare le utenze elettriche degli uffici e dei laboratori Portarsi oltre il livello massimo dell'acqua, evitando di attraversare correnti d'acqua superiori al livello delle ginocchia.</p>
SVERSAMENTI ACCIDENTALI, DILAVAMENTI E PERCOLAMENTI DI RIFIUTI	<p>La possibilità che possano verificarsi sversamenti accidentali di rifiuti risulta abbastanza remota, poiché sono stati previsti in progetto tutti gli accorgimenti al fine di minimizzarli.</p> <p>In caso di sversamento accidentale di sostanze pericolose si procederà a creare una zona sicura intorno al luogo di pericolo, ad esempio rimuovendo eventuali fonti di innesco, facendo cessare eventuali lavorazioni in corso, togliere tensione ad apparecchiature elettriche, allontanare i materiali combustibili e/o sostanze non compatibili.</p> <p>Arrestare la fuoriuscita di liquidi con idoneo materiale assorbente, appositamente predisposto e rimuoverlo una volta fermato.</p> <p>Se lo sversamento avviene in locale chiuso entrare in luoghi dove si è verificata un'emissione di un gas o di vapori tossici o nocivi è necessario indossare D.P.I. specifici per la protezione del contatto con la sostanza fuoriuscita, secondo le indicazioni fornite dalla scheda di sicurezza del prodotto.</p>

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta - RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com

	Per quanto concerne il dilavamento a causa degli agenti atmosferici, la superficie esterna dell'impianto è pavimentata e dotata di rete di raccolta. Le acque di scolo verranno inviate in testa alla sezione di pre-trattamento dell'impianto di depurazione.
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Al fine di contenere le emissioni gassose verso l'esterno nei vari processi di trattamento, e di conseguenza anche la formazione di odori molesti, verrà installato un sistema per il trattamento dell'aria. Infatti, tutte le aree in cui si ha trattamento del percolato saranno soggette ad aspirazione forzata dell'aria. Tale impianto sarà realizzato con un sistema di lavaggio chimico mediante scrubber e trattamento con biofiltro, le emissioni saranno monitorate in modo da controllare il corretto funzionamento del sistema di abbattimento delle emissioni odorigene.
FORTE VENTO E/O TROMBE D'ARIA	Nelle giornate di vento intenso non si avranno particolari disposizioni, poiché tutte operazioni di trattamento avvengono all'interno di sistemi chiusi e coperti. I criteri di stoccaggio devono assicurare, per le MPS stoccate all'esterno (frazioni ligneo-cellulose) che non vengano dispersi accidentalmente rifiuti nell'intorno dell'impianto, coprendone i cumuli all'occorrenza.

8.3 Prime indicazioni per redazione Piano di emergenza ed evacuazione

Il datore di lavoro avrà l'obbligo di adottare un piano di emergenza riportante le seguenti informazioni minime:

- ✓ Misure per il controllo delle situazioni di rischio e/o per l'abbandono della zona pericolosa;
- ✓ le procedure per lavoratori esposti a rischi particolari; i provvedimenti in caso di pericolo grave ed imminente e le procedure di evacuazione dei luoghi di lavoro;
- ✓ Pianificazione delle procedure da attuare in caso di emergenza;
- ✓ Organigramma aziendale con individuazione responsabilità elenco addetti antincendio numero minimo di addetti antincendio;
- ✓ Scenari incidentali prevedibili e azioni da compiere per ogni scenario;
- ✓ Procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- ✓ disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;

Il piano di emergenza deve essere basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:

- ✓ i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- ✓ i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta - RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com

- ✓ i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- ✓ le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- ✓ e procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento;

Il piano deve includere anche una planimetria nella quale siano riportati:

- ✓ le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo, alle compartimentazioni antincendio;
- ✓ il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- ✓ l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- ✓ l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.

9. MISURE DI RIPRISTINO AMBIENTALE E SANITARIO POST INCIDENTE

Gli interventi previsti al fine del conseguimento di un efficace ripristino dello stato dei luoghi prevedono la pulizia dei rifiuti e di tutti i materiali presenti a seguito dell'emergenza e le strutture eventualmente ammalorate presenti.

Tutti i rifiuti presenti nell'impianto saranno smaltiti con le modalità previste dalla normativa di riferimento vigente, e le zone utilizzate per lo stoccaggio degli stessi saranno opportunamente ripulite. Allo stesso modo verranno lavate e ripulite da residui la rete di raccolta dei reflui prodotti dal dilavamento di aree adibite allo stoccaggio di rifiuti/materiali imballati.

In caso di sversamenti accidentali su suolo o su acque superficiali/profonde dovrà essere attivata la procedura di accertamento di contaminazione e successiva bonifica del sito come previsto dal D.Lgs. 152/06. L'intervento di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale dell'area inquinata viene gestito nel modo seguente:

- Entro 24 ore dall'incidente la ditta effettua una notifica dell'accaduto al Comune, alla Provincia ed alla Regione territorialmente competenti, nonché all'ARPAM, descrivendo la situazione di inquinamento o il pericolo concreto di inquinamento dell'area interessata all'emergenza ed effettua tutte le procedure di emergenza previste;
- Entro 48 ore successive alla notifica di cui alla lettera a), la ditta comunica al Comune ed alla Provincia ed alla Regione territorialmente competenti, gli interventi di messa in sicurezza adottati per non aggravare la situazione di inquinamento o di pericolo di inquinamento, gli interventi devono essere tali da contenere gli effetti e ridurre il rischio sanitario ed ambientale;

Gruppo di Progettazione:

Dott.ssa Graziella Pagliaretta
Dott. Geol Alberto Conti
Ing. Simone Barbizzi



SMEA s.r.l.
Via Lorenzo Tabellione 1, 47891 Rovereta -
RSM
Tel. 0549 904547
Fax 0549 953530
tecnico@smea-srl.com
www.smea-srl.com

- Entro 30 giorni dall'evento che ha determinato l'inquinamento ovvero dalla individuazione della situazione di pericolo, la ditta presenta al Comune ed alla Regione il Piano di Caratterizzazione qualora l'indagine preliminare accerti il superamento delle CSC;
- Redazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica finalizzata alla determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) accettabili per quel sito specifico: nel caso in cui le concentrazioni dei contaminanti presenti in sito risultino inferiori alle CSR il sito è classificato "non contaminato" ed il procedimento di bonifica avviato si conclude; nel caso in cui le concentrazioni dei contaminanti presenti in sito risultino superiori alle CSR il sito è classificato "contaminato" ed il procedimento di bonifica prosegue;
- Redazione del Progetto Operativo di Bonifica, che individua gli interventi di bonifica del sito, le tecnologie applicabili, i costi ed i tempi previsti per la bonifica e viene approvato da parte dell'autorità competente (Ministero dell'Ambiente, Regione o Comune).